

DuPont Packaging Graphics

THE SCIENCE OF COLOR AND PRINTING TECHNOLOGIES

Innovation at the speed of your business



Paolo Ghedini titolare 2G&P (a sinistra) e Mario Castelli, Responsabile Vendite Italia e Grecia, DuPont Packaging Graphics.

DuPont™ Cyrel® FAST



TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA ED ESPERIENZA: BINOMIO DI QUALITÀ

Da impresa artigiana, nata oltre vent'anni fa, la 2G&P, di Sesto S. Giovanni (MI), attualmente fornisce impianti completi per la stampa flessografica in analogico e in digitale, vantando tecnologie di punta e un'esperienza consolidata negli anni. Paolo Ghedini, titolare della 2G&P, parla delle esperienze maturate in questi anni e degli obiettivi futuri.

Come nasce e si sviluppa la vostra azienda?

La nostra azienda è l'evoluzione di una piccola attività artigiana, condotta da mio padre, che si occupava della realizzazione di bozzetti e definitivi, eseguiti interamente a mano, per etichette adesive e nastri adesivi stampati. Neodiplomato, con specializzazione in fotorigrafia, quello che viene comunemente chiamato "cromista", decisi di affiancarlo nel tentativo di ampliare la tipologia di lavorazioni realizzate, inserendo così la fotocomposizione e la possibilità di eseguire selezioni cromatiche. Ho così potuto sviluppare una notevole esperienza indirizzando le mie attenzioni, nel corso degli anni, verso il settore della flessografia in maniera sempre più incisiva. Nel 2003 ci siamo attrezzati di impianti completi inserendo una nuova linea DuPont™ Cyrel® FAST a settembre, seguita ad aprile da un CDI Esko.

Ritenete che la flessografia sia il futuro dell'industria dell'imballaggio? Perché?

Sicuramente sì, e non lo dico io, ma il mercato. Se negli ultimi anni è cresciuta con ritmi così importanti, spesso in controtendenza rispetto ad altre tecnologie di stampa, un motivo ci sarà. E i motivi sono da ricercare nelle risposte che è in grado di dare alle esigenze del mercato dell'imballaggio che si sono altrettanto evolute. Alla flessografia, a mio parere, mancava solo il raggiungimento di quella qualità che, prima dell'era digitale, si poteva cercare solo in altre tecnologie di stampa.

Come sono cambiate le richieste del mercato dell'imballaggio?

Il mercato chiede stampe di qualità sempre migliore e soprattutto flessibilità. Il packaging deve sempre essere accattivante e cambiare spesso, seguendo offerte, promozioni e vesti grafiche che devono variare sovente per migliorare in continuazione e ringiovanire i prodotti, che spesso sono meno innovativi delle confezioni che li contengono. La richiesta è dunque: qualità, tirature meno elevate e cambi veloci e frequenti. Per quanto concerne la flessibilità le carte erano già vincenti, raggiunto il livello qualitativo di oggi, la flessografia non può che uscire dominante dal confronto con le altre tecnologie.

Cosa avete fatto e che cosa state facendo per soddisfare le nuove esigenze dei vostri clienti?

La nostra attenzione è stata rivolta ad investire in maniera importante proprio in tecnologie avanzate di incisione e di controllo colore, con attrezzature e software che ci



The miracles of science™

DuPont Packaging Graphics

"Advancing Flexography"

consentano di fornire ai nostri clienti livelli qualitativi di punta. Interagendo con loro, unendo tecnologie ed esperienze per raggiungere sempre risultati migliori.

Al momento state lavorando solo con lastre flessografiche digitali o avete clienti che vi chiedono anche lastre analogiche?

Il 90% della nostra produzione è digitale, resta una richiesta di analogico che soddisfiamo quando dobbiamo lavorare su un impianto già esistente in pellicola. Onestamente ritengo che la differenza di produttività, che viene offerta dal digitale, giustifichi da sola il suo utilizzo per chi lo possiede. È vero che il materiale è più costoso, così come è vero che l'investimento strumentale è importante, ma i vantaggi offerti in termini di qualità, tempi di lavorazione, sicurezza di incisione, pulizia, eliminazione del passaggio in pellicola con relativi tempi di montaggio e ritocco riescono ad alleggerire la differenza di costo che ovviamente c'è nella sua produzione.

Avete altre attrezzature DuPont nella vostra azienda? Quali?

Abbiamo quasi solo attrezzature DuPont. Dalle sviluppatrici ai bromografi per pellicole, fino al buon Cromalin® analogico, che nel caso di tinte Pantone particolari rimane ancora uno degli strumenti più affidabili.

Che cosa vi ha convinto ad usare il sistema Cyrel® FAST di DuPont?

Quando le tecnologie sono nuove e innovative vanno sempre tenute in considerazione. Se vengono presentate da aziende con esperienza provata e un nome che non può sfigurare, ci si deve credere. Così è stato. Mi sono subito interessato a questa tecnologia, perchè ritenevo che proprio le caratteristiche innovative del processo di sviluppo senza più "bagni" potessero realmente portare benefici qualitativi. Abbiamo dunque fatto numerosi test comparativi con DuPont che mi hanno portato a pensare che la strada era quella giusta. Naturalmente, tutte le cose nuove riserivano sempre qualche perplessità a chi è da molto tempo abituato a tecnologie ormai collaudate.

Inoltre, con più sono valide, con più danno fastidio. Ritengo che snobbarle o denigrarle sia però uno sterile e sciocco tentativo di rimandare un cambiamento, che però è tanto più inevitabile quanto più è valida la tecnologia in questione. Dico questo perchè a volte sentiamo voci perfino ridicole riguardo al Cyrel® FAST. È ovvio che chi da anni è abituato a produrre polimeri a solvente può non avere interesse ad inserire questa nuova tecnologia, diversa da quella alla quale sono abituati, che comporta cambiamenti concettuali e di produzione modificando equilibri ormai collaudati e standardizzati nel tempo. Io non mi illudo di



The miracles of science™



Esko Cyrel® Digital Imager (CDI)

poter fare previsioni al riguardo, so solo che se i clienti, che lo hanno provato, sono rimasti pienamente soddisfatti e hanno come noi notato la differenza, sono portato a pensare che la strada che ho scelto sia sicuramente la più difficile, ma anche quella giusta.

Che cosa offrono le tecnologie DuPont?

Quando si acquista un'attrezzatura per la propria attività non si acquista solo una macchina. Si instaura un rapporto con un fornitore che deve saper essere un partner affidabile, presente, all'altezza delle proprie aspettative, con la giusta esperienza e la struttura in grado di dare quella sicurezza di collaborazione qualificata che è forse anche più importante dell'attrezzatura stessa. Le macchine sono macchine, ma sono gli uomini che le costruiscono e le fanno funzionare. In questo DuPont, almeno con noi, non è mai mancata.

È stato complesso il passaggio da lastre a solvente a lastre termiche DuPont™ Cyrel® FAST?

Per fare una lastra Cyrel® FAST bisogna capire bene il procedimento e in questo l'esperienza di produzione conta molto. Alla fine ciò che cambia è il modo con cui viene eliminato il contrografismo, che è tanto semplice quanto geniale e, capito il meccanismo, il risultato è addirittura una maggior produttività.

Gli stampatori vi seguono nel vostro progetto? Seguono i vostri consigli?

Tutti i clienti che hanno potuto provare le lastre Cyrel® FAST hanno sempre acquistato fiducia, e questo ci ha portati ad instaurare collaborazioni durature. Il cliente vede i risultati, capisce che si può fidare e accetta i nostri consigli. Siamo orgogliosi della fiducia che ci viene dimostrata da chi ci conosce.

Quali sono le vostre strategie per il futuro?

In questi anni abbiamo raggiunto risultati che mi fanno già sentire nel futuro. Abbiamo potenzialità per aumentare significativamente la nostra produzione e le dobbiamo sfruttare con una rete commerciale più estesa, che ci consenta di crescere e continuare a farci conoscere come è stato fino ad ora. Se ci riusciremo, si genereranno risorse che potremo ulteriormente investire in nuove tecnologie.